

## **IL SETTORE VITIVINICOLO IN FRIULI VENEZIA GIULIA È CRESCIUTO NEGLI ULTIMI ANNI**

*Nel periodo compreso tra il 2012 e il 2020, il comparto ha registrato un aumento sia delle superfici vitate sia delle produzioni di uva e vino, così come il valore delle esportazioni dei vini regionali. Da parte delle aziende si è registrata la capacità di reagire alle problematiche legate alla pandemia.*

Il report di ERSA sul comparto vitivinicolo regionale descrive la crescita di questo settore dal 2012 al 2020: in questo periodo, infatti, sono stati registrati incrementi superiori al 40% dei valori di superfici vitate, produzione (sia di uva sia di vino) e valore dei vini esportati. Le varietà più coltivate risultano Pinot grigio e Glera e i vini bianchi sono la tipologia più prodotta. Da sottolineare che, nel 2020, il 93% delle superfici vitate dichiarate ha potuto vantare la produzione di uva per una denominazione: il 72% di tali superfici sono state destinate a uve per vini DOC e il 21% di esse a uve per vini IGT. Un'altra considerazione degna di nota è che il Friuli Venezia Giulia è la regione che ha investito la quota maggiore (13%) della propria SAU in vigneti. Per quanto riguarda le esportazioni, invece, i due Paesi che importano maggiormente i vini prodotti nella nostra regione sono gli Stati Uniti d'America e la Germania; i  $\frac{2}{3}$  dei vini esportati sono costituiti da vini da tavola e vini di qualità, mentre il restante  $\frac{1}{3}$  da vini spumanti e vini speciali.

Nel 2020 i vini DOC bianchi hanno registrato prezzi in calo, mentre nei primi mesi del 2021 il prosecco DOC e i vini bianchi DOC hanno mantenuto i prezzi di fine 2020. I prezzi dei vini DOC rossi sono risultati in aumento nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale andamento, probabilmente favorito dal lancio sul mercato del Prosecco rosé, è proseguito nei primi mesi del 2021.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia e dagli effetti che ha comportato. Per quanto concerne il settore vitivinicolo, si è assistito comunque ad un aumento delle superfici vitate e delle produzioni di uva e vino, rispetto all'anno precedente, mentre è diminuito il valore delle esportazioni. Al fine di valutare gli effetti della pandemia sul comparto, sono stati contattati alcuni operatori del settore, a cui sono state somministrate, in modalità *on-line*, delle domande mirate. Dalle risposte ricevute, sono emerse capacità sia di diversificazione dei mercati di riferimento e dei canali distributivi sia di trovare alternative che contenessero le perdite, in particolar modo a livello digitale, inoltre, emerge anche l'importanza dell'innovazione tecnologica e di lavorare in ottica di sostenibilità ambientale. Infine, nonostante le limitazioni, secondo gli operatori coinvolti, non è stato un problema reperire materie prime da usare nel processo produttivo né il reperimento del personale stagionale.